

**Al Capo Dipartimento (f.f.) del Dipartimento dell'Amministrazione  
Penitenziaria del Ministero della Giustizia**

**Al Presidente della REGIONE TOSCANA**

**Alla Sindaca di FIRENZE**

**Oggetto: Casa Circondariale di Firenze-Sollicciano**

In data 21.3.2025, quali magistrati in servizio presso diversi uffici giudiziari della Toscana, abbiamo effettuato una visita presso la Casa Circondariale di Firenze "Sollicciano".

Nel corso della visita – insieme al Presidente del Tribunale di Sorveglianza – abbiamo potuto interloquire con il Direttore pro tempore dell'istituto, con personale della Polizia Penitenziaria e con alcuni detenuti. Ma soprattutto abbiamo potuto prendere visione dei locali della Casa Circondariale: corridoi, camere di detenzione, locali docce, ecc.

Risulta difficile esprimere a parole l'orrore provato – non solo da chi accedeva a detti locali per la prima volta, ma anche da chi vi era già stato nel 2022 – nel vedere le condizioni materiali in cui lo Stato Italiano fa vivere persone che ricadono completamente sotto la sua responsabilità.

In varie aree dell'istituto – le più critiche tra quelle visitate sono l'Area c.d. Transito e la Quarta Sezione del settore giudiziario – le infiltrazioni d'acqua sono ovunque: rivoli scendono lungo le pareti; acqua gocciola continuamente da alcune botole presenti nei corridoi; molte celle si presentano coi muri (originariamente bianchi) parzialmente o totalmente neri per la muffa che pervade le stanze; nei corridoi l'acqua scorre a terra o crea grosse pozze nelle quali detenuti e operatori sono costretti a camminare o stazionare.

L'aria è talmente intrisa di umidità da risultare densa e fetida.

A ciò si aggiunga che molti bagni delle camere di detenzione presentano gli scarichi modificati artigianalmente, che l'illuminazione in intere aree (corridoi e celle attigue) è molto scarsa, che in alcuni settori l'acqua dei locali docce esce solo bollente, mentre nei bagni delle camere di detenzione manca l'acqua calda. Nei corridoi di varie sezioni erano scoperti diversi cavi elettrici.

I detenuti hanno rappresentato che le camere sono infestate dalle cimici e che giornalmente usano il gas dei fornelli nella loro disponibilità per allontanare tali insetti dai propri materassi.

In sintesi, i detenuti sono costretti a vivere in condizioni disumane e il personale della Polizia Penitenziaria e gli altri operatori a lavorare in ambienti insalubri.

Si tratta di una situazione inaccettabile che investe le responsabilità delle Istituzioni, tutte le Istituzioni, locali e nazionale, che devono farsene carico in ragione delle proprie competenze specifiche, ma anche delle responsabilità che derivano dall'essere espressione della collettività e del territorio.

Nessuno può consentire che una simile situazione si protragga ulteriormente, risultandone altrimenti minata, insieme alla dignità delle persone, la stessa legittimità della potestà punitiva e cautelare.

Chiediamo all'autorità deputata all'organizzazione penitenziaria e alle autorità locali, nelle rispettive competenze funzionali e di rappresentanza della comunità, di farsi parte attiva per rimuovere questa ferita e disporre la chiusura degli spazi detentivi fino alla loro completa ristrutturazione.

Cordiali saluti

Firenze, 28 marzo 2025

I magistrati

AFFRONTI Sergio  
ATTINA' Franco  
AZZAROLI Alessandro  
FANTECHI Angela  
FAVI Anna  
FOCARDI Filippo  
GATTO Lisa  
SILVESTRI Simone  
SPINA Simone